

**Al Ministero della Transizione
Ecologica
Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V- Sistemi di Valutazione
Ambientale**
cress@pec.minambiente.it

e per conoscenza
**Al Ministero della Transizione
Ecologica
Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA e VAS**
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID_VIP 5811] Procedimento per il rilascio del provvedimento VIA di competenza statale ex art.23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., relativo al progetto di un impianto eolico di potenza complessiva pari a 54 MW composto da 9 aerogeneratori da realizzarsi nei comuni di Serracapriola (FG) e Rotello (CB).

Proponente: società Repower Renewable S.p.A..

Riscontro alla nota del Sig. Orlando Stefano, acquisita al protocollo del MiTE 41793/MATTM del 22.04.2021 e alla nota del Sig. Fiorilli Costantino, acquisita al protocollo del MiTE 42555/MATTM del 23.04.2021

La scrivente Repower Renewable S.p.A. veniva a conoscenza di osservazioni avanzate dai privati cittadini Sig. Orlando Stefano e Sig. Fiorilli Costantino per il tramite del Portale VIA del MiTE. Di seguito si riportano le controdeduzioni a quanto rilevato nelle suddette note.

1. Il Sig. Orlando Stefano e il Sig. Fiorilli rappresentano *che la documentazione relativa alla sovrapposizione del progetto alla cartografia catastale è illeggibile.*

Si fa presente che gli elaborati progettuali caricati sul portale in formato pdf hanno una ottima risoluzione e risultano chiaramente leggibili.

2. Il Sig. Orlando Stefano e il Sig. Fiorilli evidenziano che

“pur non essendo competenti in tema di avifauna, l’elaborato con codice 7.1 “segnalazioni degli aerogeneratori per la sicurezza del volo a bassa quota per l’avifauna denota sicuramente presenza di una criticità. Gli aerogeneratori presentano una altezza al mozzo pari a 125 m e altezza massima 200 m, diametro stelle di 150 m; elementi che la scrivente reputa inaccettabili e oltremodo sproporzionati anche rispetto alle installazioni presenti sul territorio e che ne hanno deturpato il paesaggio”

In merito all’impatto sull’avifauna in relazione alla dimensione degli aerogeneratori, il progetto di impianto è sottoposto al giudizio degli Enti Competenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza che, sulla base dell’ampia documentazione rimessa agli atti, potranno esprimere il proprio parere di competenza.

3. Il Sig. Orlando Stefano e il Sig. Fiorilli evidenziano l’approccio invasivo sul territorio con le scelte della proponente circa gli espropri con imposizioni di “superfici piazzola torri”, “occupazione elettrodotto” “servitù elettrodotto”, “servitù di sorvolo”

Si ritiene che su tale argomento non ci sia la necessità di formulare osservazioni.

La scrivente si dichiara disponibile, a seguito della definizione della procedura di VIA, ad intavolare trattative con i proprietari terrieri interessati dalla realizzazione delle opere sulla base dei principi di ragionevolezza, equilibrio e proporzione rispetto al progetto proposto, come da prassi ha fatto in occasione della realizzazione degli impianti di proprietà oggi in esercizio.

4. Il Sig. Orlando Stefano e il Sig. Fiorilli evidenziano che la realizzazione dell’impianto rappresenta un rischio per chiunque lavori o soste nelle aree circostanti Buffer di 1870,82 m e 564,23 m attorno agli aerogeneratori rendono estremamente rischiosa un’area vasta....

La scrivente ha prodotto uno studio di impatto acustico e uno studio di impatto elettromagnetico che evidenziano la mancanza di pericoli e problematiche per la sicurezza pubblica.

Il progetto è corredato, inoltre, della relazione CG.SIA 01 “Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore”. In base a quanto ottenuto per l’aerogeneratore di progetto il punto di caduta più lontano nel caso di rottura al mozzo corrisponde a **180,82 metri** e nel caso di rottura di un frammento della lunghezza di 5 m è pari a **564,23 m**.

La distanza minima degli aerogeneratori di progetto dalle strade provinciali (720 m) e dai recettori (837 m) sono maggiori dei valori di gittata.

Si precisa che per aerogeneratori industriali di grande taglia la probabilità di eventi di rottura che comportino

il distacco della pala dell'aerogeneratore o frammenti di essa sono estremamente basse, come alcuni studi hanno dimostrato:

- Dall'analisi della flotta di aerogeneratori dello studio Vestas si può assumere che il fenomeno di rottura degli organi rotanti di un aerogeneratore risulta altamente improbabile per il distacco intero della pala, e che per effetto della fulminazione atmosferica frammenti di pala, solitamente di piccole dimensioni, sono stati ritrovati a non più di 40-50 m dalla base dell'aerogeneratore.
- Secondo lo studio di DEWI OCC, effettuato su un numero elevatissimo di installazioni del produttore Enercon, le percentuali dei guasti annuali stimate hanno un valore di 4.2×10^{-4} per la rottura delle pale e/o di parti di esse. Tali valori, per come sono stati ricavati, possono ritenersi oltre che molto bassi anche decisamente cautelativi; infatti, il parco turbine su cui sono state fatte le statistiche comprende anche installazioni molto datate (anche ante 1984).
- Secondo lo studio condotto in California la probabilità di distacco di frammenti di pala assume un valore di $2,6 \times 10^{-4}$.

Tali valori, per come sono stati ricavati, possono ritenersi oltre che molto bassi anche decisamente cautelativi.

Oggi i metodi di progettazione e costruzione degli aerogeneratori sono decisamente migliorati e rispondono a riconosciuti e stringenti standard internazionali (norme IEC 61400).

Pertanto, la possibilità di rottura delle pale e/o delle parti delle pale è da ritenersi altamente improbabile, per cui i risultati a cui si è giunti sono altamente cautelativi. Si conclude, quindi, che il progetto di impianto eolico non pone problemi alla pubblica sicurezza.

5. Il Sig. Orlando Stefano e il Sig. Fiorilli rappresentano *che la proposta progettuale comprometterebbe le proprie attività imprenditoriali.*

L'impianto di progetto interesserà suoli attualmente destinati a seminativo con colture cerealicole e comporterà un'occupazione di suolo irrisoria rispetto alla superficie agricola utilizzata.

Lo spazio sottratto all'agricoltura risulterà minimo e le pratiche agricole tradizionali potranno essere ancora svolte senza sostanziali modificazioni.

Le aree di cantiere al termine dei lavori saranno rinaturalizzate, limitando l'ingombro delle piazzole a quanto necessario alla fase di esercizio (le piazzole di stoccaggio e le aree per il montaggio del braccio gru ad esempio saranno tutte totalmente dismesse). In tal modo le pratiche agricole potranno essere condotte fino quasi alla base delle torri. Il sistema di nuova viabilità, oltre ad essere funzionale alla gestione dell'impianto, potrà essere utilizzato per la conduzione dei fondi. I cavidotti correranno lungo strade esistenti o d'impianto; nei casi in cui gli stessi attraverseranno i campi, la

profondità di posa, pari ad almeno 1,2m dal piano campagna, non impedirà le arature anche quelle più profonde.

L'impianto eolico di progetto è stato concepito in modo da evitare il frazionamento eccessivo dei fondi interessati. Infatti, come si rileva dall'elaborato grafico 3.2 rimesso agli atti, il layout d'impianto è stato disegnato seguendo l'orditura attuale dei limiti catastali tra le particelle. In particolar modo, i tracciati delle strade di nuova realizzazione si svilupperanno principalmente lungo i confini tra le proprietà e le piazzole sono state disposte in modo da lasciare superfici utili tali da poter essere coltivate anche durante l'esercizio dell'impianto.

Inoltre, la realizzazione dell'impianto eolico ha sicure e positive ricadute occupazionali sul tessuto sociale locale (rif. Capitolo 6 del Quadro di Riferimento Ambientale del SIA).

Oltre ai ristori economici per i proprietari dei fondi interessati dalle opere, oltre ai benefici di carattere ambientale che scaturiscono dall' utilizzo di fonti rinnovabili esplicitabili in barili di petrolio risparmiati, tonnellate di anidride carbonica, anidride solforosa, polveri, e monossidi di azoto evitate si hanno anche benefici legati agli sbocchi occupazionali derivanti dalla realizzazione di campi eolici.

Considerata la producibilità dell'impianto di progetto e tenendo conto delle esperienze maturate nel settore e considerando che molti degli addetti sono rappresentati dalle competenze tecniche e professionali che svolgono lavoro progettuale a monte della realizzazione dell'impianto eolico, si assume che gli addetti distribuiti in fase di realizzazione, esercizio e dismissione dell'impianto in esame costituito da 9 aerogeneratori per una potenza complessiva di 54 MW sono:

- 15 addetti in fase di progettazione dell'impianto;
- 80 addetti in fase di realizzazione dell'impianto;
- 10 addetti in fase di esercizio per la gestione dell'impianto;
- 25 addetti in fase di dismissione;

In ultimo, si fa presente che ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/2003 e s.m.i, gli impianti di produzione di energia elettrica da FER e, quindi, gli impianti eolici **possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici**. Pertanto, **il progetto è compatibile con la destinazione urbanistica delle aree interessate**, in quanto classificate come agricole dallo strumento urbanistico del comune di Serracapriola.

In fede
Il Legale Rappresentante
Ing. Marco Ceroni